



Nel seminario «Persona si dice in molti modi» La prospettiva delle prospettive

di FLAVIA SILLI

Superare i particolarismi riduttivistici e autoreferenziali dei saperi in una comprensione complessa e “polivoca”, ma sempre riconducibile al principio assiologico della persona. Questo il senso di un seminario di studi in programma il pomeriggio del 18 maggio nell’Aula Magna della Pontificia Università Lateranense, promosso dall’Associazione «Persona al centro» e in dirette live su Youtube. Il titolo *Persona si dice in molti modi* è mutuato dalla celebre espressione aristotelica «l’essere si dice in molteplici significati, ma sempre in riferimento a una unità e ad una realtà determinata» per rinvigorire un approccio interdisciplinare e sinergico, radicato nel fondamento unitario di quella persona, che Antonio Rosmini con una suggestiva espressione definitiva «diritto umano sussistente: quindi anche l’essenza del diritto». Nel corso del pomeriggio di riflessione sarà presentato il volume *Persona centralità e prospettive*, edito da **Mimesis** pochi mesi fa nella collana dedicata alla filosofia della persona, a cura di Claudio Ciancio, Giuseppe Goisis, Vittorio Possenti e Francesco Totaro. Si tratta di un lavoro declinato al plurale, articolato in venti contributi, nel quale «la molteplicità di “postazioni” da cui si guarda alla nozione irrinunciabile di persona arricchisce invece che depotenziare la sua centralità

epistemica. Una polifonia che genera armonia, una comunità di ricerca e in ricerca che si fa ricerca di comunità, nella convivialità delle differenze e nella comune convinzione dell’importanza di «con-filosofare», spiegano i curatori del volume. L’approccio interdisciplinare del seminario, dunque, si pone in continuità con l’impostazione stessa del volume e con il suo processo di gestazione, nel quale «dall’interconnessione dei temi affrontati scaturisce un autentico e fecondo dia-logo, da intendere come *lógos* che transita “tra” più interlocutori senza mai essere acquisito e posseduto una volta per tutte». Le quattro sezioni in cui è articolato il volume offrono uno sguardo sul focus della persona a partire da una genealogia storico-teoretica della *reditio personalista* (prima parte) che emerge dai nodi storici del transumanesimo e della postmodernità (seconda parte) in un fecondo e significativo confronto con la pervasività della tecnica (terza parte) e con le sue implicazioni socio-politiche, giuridiche ed economiche (quarta parte). In sintonia con l’impostazione del volume che riserva un’attenzione privilegiata al crogiuolo biopolitico e bioetico nel quale “provare” l’intramontabilità della nozione di persona, saranno proposte riflessioni derivanti da percorsi di formazione e da sensibilità differenti. Introdotti dal decano di Filosofia della Lateranense Philip Larrey e coordinati nei loro interventi da Markus

Krienke della Facoltà teologica di Lugano, si avvicenderanno come relatori studiosi provenienti da ambiti disciplinari diversi: dalla bioetica (monsignor Andrea Manto, responsabile del Centro per la Pastorale della Famiglia e dell’Ufficio per la Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma) alla scuola fenomenologica (Angela Ales Bello, fondatrice e direttrice del Centro Italiano di Ricerche Fenomenologiche), al diritto civile e canonico (Gianni Ballarani, docente di Istituzioni di diritto privato alla Pontificia Università Lateranense e Paolo Gherri, docente di Teologia del Diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense e referendario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica), ai *peace studies* (Giulio Alfano, docente di Etica Politica alla Pontificia Università Lateranense). «Persona al centro. Associazione per la Filosofia della Persona» costituitasi nel 2020 e presieduta dal filosofo Vittorio Possenti, intende mettere al centro la persona quale “prospettiva delle prospettive”, «assumendola – come si legge nel manifesto – nell’insieme delle sue componenti spirituali, materiali, razionali, emozionali e nella capacità di generare legami comunitari». Convinzione dei promotori è la necessità di riprendere a «pensare la persona» in una fase storica nella quale si riscontra una forte pluralità d’interpretazioni che



esige un adeguato discernimento della sua ampiezza e complessità

semantica, un chiarimento della sua grammatica ontologica, la sua tutela come architrave del

diritto e la sua irriducibilità alla dimensione di efficienza e produttività.



Un particolare dalla locandina dell'evento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634